

Data	Testata	Edizione	Pagina
16.07.2015	Garantista	VV	30



Nella foto si nota la schiuma a Porticello di Ricadi

BALNEAZIONE

Mare sporco «I depuratori lungo la costa funzionano»

Le forze dell'ordine stanno operando in modo «estremamente impegnativo per la sicurezza dei cittadini nella fascia costiera». Ad affermarlo è il procuratore capo di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo. Il magistrato ha riferito che l'attività è principalmente focalizzata ad accertare anomalie sugli scarichi a mare e sui depuratori. «C'è una presenza costante -

ha detto Spagnuolo - delle forze dell'ordine nel territorio con una serie di accertamenti volti ad incrementare la sicurezza in mare». Per quanto concerne il depuratore "Argani" di Tropea, al centro di segnalazioni da parte della popolazione sulla presenza di presunte esalazioni, i controlli hanno dato esito negativo. A tale proposito il comandante della Capitaneria di porto Antonio Lo Giudice ha sostenuto che «l'impianto è assolutamente a norma e anche gli altri lungo la costa funzionano in piena efficienza e non vi sono situazioni di criticità».

È alta l'attenzione sulla situazione del mare. Due giorni fa infatti l'Arpacal aveva reso noto l'attività in itinere e i risultati. In questi primi giorni del mese di luglio, l'attività di controllo delle acque di balneazione svolta dai tecnici del Servizio tematico Acque del Dipartimento provinciale di Vibo Valentia dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal) è stata incrementata dalle numerose segnalazioni di citta-

dini che hanno segnalato fattori d'inquinamento delle acque della Costa degli Dei. Insieme alla Guardia Costiera di Tropea, di Vibo e di Pizzo Calabro sono stati, infatti, effettuati numerosi prelievi di campioni: il 10 luglio l'intervento è stato necessario a Briatico, in località La Rocchetta e alla foce del torrente Murria, quest'ultimo considerato fonte di pressione significativa nell'area. Nella stessa giornata i tecnici del Servizio Acque del dipartimento vibonese Arpacal, in costante sinergia con la Capitaneria di Porto, hanno coordinato le attività di ulteriore prelievo a largo della costa - fronte torrente Tomarchiello-Bivona.

La giornata di lunedì 13 ha registrato numerose segnalazioni: nel Comune di Ricadi, in località "Porticello", i tecnici del Servizio sono intervenuti constatando la presenza di rifiuti solidi di ogni genere e informando il Comune di Ricadi per le opportune azioni di risanamento ambientale; ulteriore intervento è stato svolto in località "spiaggia del Tono" dove è stata riscontrata altra situazione anomala delle acque; i tecnici Arpacal si sono attivati anche a Pizzo Calabro, dove è stato eseguito, sempre nella stessa giornata, un ulteriore intervento di controllo straordinario che ha riguardato la verifica dell'area di balneazione denominata "Hotel Grillo" (già campionata il 6 luglio con esiti favorevoli alla balneazione). Il D.L. n. 116 del 30.05.2008 che recepisce la direttiva comunitaria 2006/7/CE prevede un controllo costante delle aree di balneazione in punti di prelievo prestabiliti al fine di monitorare e valutare il rischio sanitario delle acque antistanti la costa, con

particolare attenzione alla tutela della salute dei cittadini e dei turisti che nel periodo estivo affollano numerosi le nostre spiagge.

«L'attività ordinaria oltre al controllo visivo, che comunque tende a segnalare la presenza di residui bitumosi, vetro, plastica, gomma o altri rifiuti, ed al campionamento per i fini analitici - ha commentato il direttore del Dipartimento di Vibo dell'Arpacal, Angela Maria Diano - prevede anche un'attività di informazione al fine di garantire nella massima trasparenza l'accesso ai risultati; i dati ufficiali sono liberamente consultabili sul portale nazionale delle acque accessibile sia partendo dal sito internet dell'Agenzia (www.arpacal.it) sia recandosi direttamente sul sito del Ministero della salute (<http://www.portaleacque.salute.gov.it>). È da sottolineare che nei casi in cui le acque evidenzino un inquinamento batteriologico durante la stagione balneare in corso, l'autorità competente è invitata ad emettere ordinanza di divieto, ad adoperarsi per l'immediata informazione ai cittadini sullo stato di qualità delle acque e, nel contempo, agire per la rimozione delle cause di inquinamento e per il miglioramento delle acque. «Si tratta di un lavoro costante, in collaborazione con le altre istituzioni preposte - ha concluso Diano - al fine di porre rapido rimedio agli inquinamenti di breve durata ed alle situazioni anomale riscontrate, per evitare che il loro perdurare influisca negativamente sulla qualità di acque che, per la gran parte in Provincia di Vibo Valentia, a causa delle loro caratteristiche sono state classificate tra le più eccellenti in Italia».

**GLI
SCARICHI**
Spagnuolo
rassicura: le Forze
dell'ordine stanno
operando in modo
impegnativo per la
sicurezza dei
cittadini